

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**GIOVEDÌ, 03 LUGLIO 2014***Pagina 9 - Regione*

Meno tasse e spese, il modello che piace al Fvg

La giunta si ispira alla Federazione veneta tra i Comuni del Camposampierese alternativa alle fusioni

PADOVA Sono 11 le municipalità che oggi compongono la Federazione dei Comuni del Camposampierese, che al 31 dicembre 2013 contava una popolazione di 100.379 abitanti: Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero. L'attuale aggregazione è frutto della fusione per incorporazione delle 8 municipalità dell'Unione dei Comuni del Camposampierese e dell'Unione dell'Alta Padovana (Massanzago, Piombino Dese, Trebaseleghe). A nascere per prima, nel 2000, fu l'Unione dei Comuni, all'epoca composta da quattro municipalità ed è proprio a questo modello che si ispira la giunta regionale con l'istituto dei 17 Ambiti sovracomunali ottimali. L'organizzazione di governo è composta dagli 11 sindaci: presidenza e vicepresidenza sono a rotazione annuale, gli altri 9 sindaci compongono la giunta. Ci sono poi il consiglio e le commissioni (Bilancio e affari generali, Sana e buona gestione, Sviluppo economico, Sicurezza e polizia locale, Protezione civile). L'organizzazione è guidata da un direttore generale che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di Governo secondo le direttive impartite dal presidente e sovrintende alla gestione perseguendo i livelli ottimali di efficacia ed efficienza rispondendo direttamente dei risultati conseguiti. La Federazione, come prevede l'articolo 8 dello Statuto, gestisce da tempo in maniera uniforme 5 importanti funzioni dei Comuni che la compongono: amministrazione, gestione e controllo del personale (con l'emissione di un migliaio di cedolini al mese), gestione dei servizi informatici; Polizia locale con tutto ciò che ne consegue, dalle pratiche di polizia amministrativa al commerciale; sviluppo economico con i servizi in tutto il campo industriale, commerciale, artigianale, dell'agricoltura e delle imprese; turismo, cultura e istruzione pubblica compresa la gestione della mensa scolastica per i Comuni che forniscono il servizio; gestione del territorio, dell'ambiente e viabilità che spazia dalla Protezione civile alla segnaletica stradale. E' inoltre ente capofila del Pati del Camposampierese ed ente di riferimento per l'intesa programmatica d'area e le politiche di sviluppo territoriale. Il sistema varato consente ai Comuni aderenti una modalità organizzativa più snella ed efficiente e soprattutto economica. Oggi la Federazione tra i 60 dipendenti conta 47 agenti di polizia locale, che coprono dalle 7.30 alle 19.30 tutti i Comuni e riescono ad attivare un terzo turno fino all'una e mezza di notte. In più gestisce i temuti autovelox sulla variante 308 Castelfranco-Padova con un introito di circa 1,2 milioni di euro l'anno. L'aggregazione, pur destinata a implementare sempre nuovi servizi, non sfocerà in fusione. Perché, questo il giudizio, si può risparmiare conservando la propria identità, il proprio sindaco, il proprio municipio. I vantaggi economici di questa forma di aggregazione sono evidenti: la spesa media pro capite è di 437 euro, inferiore del 40 per cento alla media regionale del Veneto; la spesa del personale è di 120 euro per abitante, un quinto in meno rispetto al dato generale; il rapporto tra dipendenti e abitanti è il migliore del Veneto; l'indebitamento è inferiore della media e la pressione tributaria ammonta a 203 euro pro capite, contro una media regionale di 345 euro. Questa esperienza ha creato un valore aggiunto ai Comuni perché salva i bilanci: a parte il fatto che nessuno può permettersi oggi un controllo di gestione, le funzioni delegate fatte in proprio non fornirebbero un servizio così articolato. Non è un caso che la Federazione camposampierese è un modello di buon andamento

della pubblica amministrazione ammirato in tutt'Italia. Se preso a esempio il risparmio di spesa sarebbe miliardario. Giusy Andreoli